

Trasporti, dal sindaco tolleranza zero per chi viaggia senza biglietto: "Gli amministrativi faranno un corso e saranno in borghese"

"Impiegati in esubero? Controllori sui bus"

GIULIA CERASI

GIRARE per Roma sui mezzi pubblici senza pagare il biglietto? Non sarà più possibile. Quando la ricetta anti-evasione del sindaco, Ignazio Marino, verrà applicata, i furbetti di autobus e metro non dormiranno più sogni tranquilli. Perché, proprio come già succede a Londra, anche nella capitale si potrà salire solo dalla porta anteriore e si dovrà mostrare il ticket (comprato anche sul cellulare) all'autista-controllore.

SEGUE A PAGINA XVI Un autobus dell'Atac



Atac, più ispettori ma in borghese E gli autisti controlleranno i biglietti

(segue dalla prima di cronaca)

GIULIA CERASI

UN'IDEA, quella del primo cittadino, prevista da un accordo nazionale firmato tra associazioni di categoria di tpls sindacati lo scorso aprile e già recepita in Italia da Trentino Trasporti e dalla Regione Marche. «Vorrei che come in tutte le capitali europee i passeggeri salissero solo dalla porta anteriore del mezzo per permettere il controllo del titolo di viaggio da parte dell'autista» ha detto Marino, consapevole che «i portoghesi» sono uno dei principali problemi

dell'Atac. Secondo le stime del Campidoglio, infatti, il tasso di evasione sui mezzi pubblici romani si aggira tra il 16 e il 20 per cento, ma se si considerano il numero delle contravvenzioni rispetto ai passeggeri controllati, la stima di evasione potenziale aumenta fino al 35-40. Percentuali elevatissime, che ogni anno causano all'azienda di via Prenestina tra gli 80 e i 100 milioni di euro. Tanti, troppi, se si considera che la società guidata dal milanese Danilo Broggi ha chiuso il 2013 con 744 milioni di euro di debiti, incassa dalla vendita dei ticket circa 249 milioni.

Malatolleranza zero nei con-

fronti di quelli che viaggiano più e più volte con lo stesso biglietto (non timbrato) in tasca, passa anche per maggiori controlli a bordo dei bus. «A Roma attualmente ci sono soltanto 70 verificatori — ha spiegato ancora il sindaco — Vorrei quindi spostare alcuni amministrativi in esubero dagli uffici e portarli a fare i controllori. Però — ha continuato il primo cittadino — li vorrei vestiti in abiti civili in modo da non essere riconosciuti». Una sorta di agenti in borghese che, dopo aver frequentato un apposito corso di preparazione, saliranno sui mezzi per pizzicare i «portoghesi» sia alle fermate che ai se-

mafori. Già da novembre, infatti, il Campidoglio ha avviato un piano anti-evasori che permette ai controllori di salire a bordo degli autobus anche quando scatta il rosso, evitando così fughe dell'ultimo secondo.

E per chi sarà trovato senza biglietto non ci saranno scuse. Perché i ticket, grazie a un nuovo sistema su cui l'Atac sta lavorando, potranno essere comprati anche tramite un semplice click dal proprio smartphone. «Sto lavorando anche per far in modo che il biglietto possa essere acquistato anche attraverso il proprio telefono cellulare» ha concluso Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUI BUS
Controllori dell'Atac su un autobus. Allo studio nuove regole e un aumento dei controllori in borghese